

Manovra, i **medici** proclamano sciopero nazionale: "Legge di Bilancio deludente"

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2024/10/23/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/manovra-i-medici-proclamano-sciopero-nazionale-legge-di-bil...>



Manovra, i **medici** proclamano sciopero nazionale: "Legge di Bilancio deludente" (Adnkronos) - Una legge di Bilancio "deludente". È il giudizio senza appello dei **medici** che proclamano uno sciopero nazionale di 24 ore per protestare contro la Manovra 2025. I sindacati **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, confermando la manifestazione del 20 novembre annunciata contro le violenze e le aggressioni agli operatori della sanità, "proclamano lo sciopero nazionale di 24 ore nella stessa giornata di **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e professioni sanitarie ex legge 43/2006". "Il testo della legge di Bilancio per il 2025 - affermano i rappresentanti dei lavoratori in una nota - conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi".

"Non possiamo restare in silenzio dinanzi all'ennesima presa in giro del personale sanitario e dei cittadini, dinanzi alle giravolte del ministero dell'Economia che vanificano gli sforzi del ministero della Salute e al voltafaccia di coloro che lavorano per spingere il personale sanitario ad abbandonare la sanità pubblica", dichiarano il segretario di **Anaao** Assomed Pierino Di Silverio, il presidente di Cimo-Fesmed Guido Quici e il presidente di Nursing Up Antonio De Palma. La Manovra, incalzano i sindacati, prevede un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria "di 17 euro nette per i **medici** e 14 euro netti per i **dirigenti** sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti** sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie ex

legge 43/2006". Peraltro, continuano nella nota, "si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno 2 anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma, in sostanza briciole che offendono l'intera categoria". L'aumento di 1,3 miliardi del Fabbisogno sanitario nazionale nel 2025, "ben distante dai 3,7 miliardi annunciati", viene ritenuto "non sufficiente a ridare ossigeno a un Servizio sanitario nazionale boccheggianti". E "l'incremento delle borse di specializzazione meno richieste, sebbene apprezzabile, non sarà di certo sufficiente a convincere i giovani **medici** ad iniziare un percorso formativo che li porterà a lavorare in condizioni inaccettabili". Si è poi "persa traccia del piano straordinario di assunzioni e dello sblocco del tetto di spesa per il personale. Si

continua a rimandare ad un futuro più o meno prossimo la soluzione di un'emergenza che invece **medici** e infermieri vivono oggi, e che necessita oggi di provvedimenti realmente risolutivi". I sindacati rimarcano la differenza fra quanto messo nero su bianco e quanto discusso in precedenza. "Quelli annunciati prima della firma della Manovra erano provvedimenti che, sebbene non risolutivi, avrebbero potuto rappresentare segnali di attenzione nei confronti di **medici** e infermieri dipendenti del Ssn", osservano Di Silverio, Quici e De Palma. "E invece - proseguono - ci troviamo di fronte agli ennesimi proclami sensazionalistici a cui fa seguito una realtà deludente e a dir poco imbarazzante, che ci costringe ad alzare gli scudi per difendere il Ssn, l'istituzione più preziosa di questo Paese, e i suoi professionisti. Non possiamo essere complici dell'ormai evidente smantellamento del Ssn. Il personale scappa quotidianamente dagli ospedali pubblici, le liste d'attesa sono interminabili, le aggressioni e le denunce sono all'ordine del giorno e si continua a destinare pochi spiccioli alla sanità pubblica, che peraltro poi non vengono spesi in modo corretto dalle Regioni, e ad

aumentare i finanziamenti per la sanità privata, che si arricchisce spudoratamente sulle spalle degli infermieri e dei **medici** dipendenti, che attendono da quasi 20 anni il rinnovo del contratto, guadagnando sino al 47% in meno rispetto ai colleghi del pubblico. Non possiamo rassegnarci alla ormai lampante privatizzazione della sanità e alzeremo la voce per portare anche i cittadini dalla nostra parte. In gioco non ci sono solo dei dovuti riconoscimenti per il personale sanitario, necessari a impedire lo svuotamento degli ospedali: in gioco c'è la tutela della salute di tutti noi".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Sindacati **medici**, sciopero il 20 novembre contro manovra

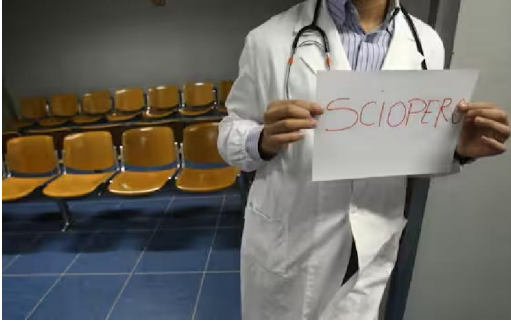
LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=82482



Sindacati **medici**, sciopero il 20 novembre contro manovra 15:04 Mercoledì 23 Ottobre 2024 I sindacati **medici** hanno proclamato lo sciopero nazionale per protestare contro la legge di Bilancio che considerano 'deludente'. Scenderanno in piazza e sciopereranno mercoledì 20 novembre. Lo sciopero è proclamato dai sindacati **medici Anaa**, Cimo e dal sindacato degli infermieri Nursing Up.

"Manovra deludente, una presa in giro". Sciopero di **medici** e infermieri

LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=82484



"Manovra deludente, una presa in giro". Sciopero di **medici** e infermieri 15:46 Mercoledì 23 Ottobre 2024 La legge di bilancio per il 2025 "conferma la riduzione del finanziamento per la sanità e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi". La protesta dei camici bianchi fissata per il 20 novembre: 24 ore di astensione e manifestazione I sindacati **medici** hanno proclamato lo sciopero nazionale per protestare contro la legge di Bilancio che considerano "deludente". Scenderanno in piazza e sciopereranno mercoledì 20 novembre. Lo sciopero è proclamato dai sindacati **medici Anaa**, Cimo e dal sindacato degli infermieri Nursing Up. Il testo della Legge di Bilancio per il 2025, spiegano i sindacati, "conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi". La manovra,

rilevano, prevede un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro nette per i **medici** e 14 euro netti per i **dirigenti** sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti** sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie. Peraltro, "si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma, in sostanza briciole che offendono l'intera categoria". I sindacati **Anaa** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, c o n f e r m a n d o la manifestazione del 20 novembre, proclamano quindi lo sciopero nazionale di 24 ore nella stessa giornata di **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e

professioni sanitarie. L'aumento di 1,3 miliardi del Fabbisogno sanitario nazionale nel 2025, "ben distante dai 3,7 miliardi annunciati, non è sufficiente a ridare ossigeno a un Ssn boccheggianti. Si è persa traccia del piano straordinario di assunzioni e dello sblocco del tetto di spesa per il personale. L'incremento delle borse di specializzazione meno richieste, sebbene apprezzabile, non sarà di certo sufficiente a convincere i giovani **medici** ad iniziare un percorso formativo che li porterà a lavorare in condizioni inaccettabili. Si continua a rimandare ad un futuro più o meno prossimo la soluzione di un'emergenza che invece **medici** e infermieri vivono oggi, e che necessita oggi di provvedimenti realmente risolutivi".

Manovra: Boccia, 'no risorse per sanità con sciopero **medici** e un caffè a pensionati'

LINK: <https://metronews.it/2024/10/23/manovra-boccia-no-risorse-per-sanita-con-sciopero-medici-e-un-caffe-a-pensionati/>

Manovra: Boccia, 'no risorse per sanità con sciopero **medici** e un caffè a pensionati' Di: Redazione Metronews Roma, 23 ott. (A d n k r o n o s) - 'Analizzeremo la manovra con maggiore attenzione ma ad una prima lettura tutte le nostre preoccupazioni sono confermate: dai pesanti tagli agli enti locali a quello sulle detrazioni. Ma soprattutto, nonostante gli annunci, pochissimo per la sanità: 1 miliardo e tre per questo anno e 1 per l'anno prossimo". Così il capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia, sulla manovra. "Meno della metà delle risorse richieste dal ministro Schillaci e dallo stesso Giorgetti. Con lo stanziamento più basso di risorse, in percentuale in rapporto al Pil, degli ultimi 15 anni: solo il 6,05. Il primo risultato di queste scelte è lo sciopero del personale del comparto sanità annunciato per il 20 novembre da **Anaao**, Assomed e altre sigle sindacali. Siamo di fronte ad una manovra senza prospettiva, che non aiuterà il nostro Paese. Con l'aggiunta della beffa per i pensionati con la minima che si vedono regalare un

caffè al mese e la presa in giro del fondo per le emergenze nazionali finanziato con una estrazione straordinaria del Lotto e del Superenalotto. Stanno raschiando il barile, senza uno straccio di idea in tema di investimenti e di crescita. Tagli, solo tagli'.

DdL Prestazioni Sanitarie: le audizioni in Commissione Affari Sociali (Senato)

LINK: <https://www.true-news.it/pharma/audizioni-ddl-prestazioni-sanitarie>

Pharma DdL Prestazioni Sanitarie: le audizioni in Commissione Affari Sociali (Senato) 23 Ottobre 2024
23 Ottobre 2024
By Francesco Stati Il 23 ottobre, la Commissione Affari Sociali del Senato ha avviato una serie di audizioni sul Disegno di Legge (DdL) Prestazioni Sanitarie (A.S. 1241), coinvolgendo esperti e rappresentanti del settore sanitario. Il DdL si propone di affrontare il tema cruciale delle liste d'attesa e di migliorare l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Tra gli auditi, Barbara Mangiacavalli (Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, FNOPI), **Chiara Rivetti** (ANAAO ASSOMED) e Nino Cartabellotta (Fondazione GIMBE). Mangiacavalli (FNOPI), ha sottolineato come il DdL rappresenti un'opportunità per modernizzare il SSN, evidenziando la necessità di ottimizzare i percorsi di cura attraverso una maggiore valorizzazione delle professioni infermieristiche. Ha proposto un nuovo modello organizzativo che permetterebbe agli

infermieri di contribuire alla riduzione delle liste d'attesa tramite l'ampliamento delle loro competenze, soprattutto nell'ambito dell'attività ambulatoriale. Rivetti ha criticato l'approccio emergenziale del DdL, affermando che affronta problemi cronici senza una visione programmatica. Rivetti ha evidenziato le gravi conseguenze che le lunghe liste d'attesa hanno sui pazienti, costretti spesso a rinunciare alle cure o a rivolgersi al privato. Ha proposto l'inserimento delle rappresentanze sindacali nell'osservatorio nazionale sulle liste d'attesa e ha criticato l'uso dei contratti a tempo determinato, chiedendo invece investimenti stabili sul personale sanitario. Cartabellotta ha espresso preoccupazioni sull'efficacia delle misure proposte dal DdL. Ha affermato che l'incremento dell'offerta sanitaria, senza una gestione adeguata della domanda, rischia di aggravare il problema delle liste d'attesa. Cartabellotta ha ribadito la necessità di criteri chiari di appropriatezza delle prestazioni e ha sottolineato che il vero nodo della

questione è la carenza di personale sanitario e la mancanza di investimenti strutturali nel SSN. Nel corso delle audizioni, sono emersi diversi punti critici e suggerimenti concreti. La necessità di una governance più efficace e l'integrazione della psicologia all'interno del SSN sono stati temi ricorrenti. Davide Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, ha proposto un coordinamento tra le figure psicologiche per ottimizzare l'assistenza e rispondere ai crescenti bisogni della popolazione, mentre Tonino Aceti, presidente di Salutequità, ha ribadito l'urgenza di interventi concreti per migliorare l'accesso alle cure.

Sanità - Il mondo della sanità pubblica in fermento: il 20 novembre sciopero di **medici** e infermieri - Lombardia - Varese News

LINK: <https://www.verbanonews.it/aree-geografiche/lombardia/2024/10/23/il-mondo-della-sanita-pubblica-in-fermento-il-20-novembre-sciopero-di-medici...>



Il mondo della sanità pubblica in fermento: il 20 novembre sciopero di **medici** e infermieri. Le sigle che rappresentano **medici** e comparto, **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up spiegano i motivi del malcontento i timori dello smantellamento della sanità pubblica « Il testo della Legge di Bilancio per il 2025 conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane e cambia le carte in tavola rispetto a quanto proclamato per mesi». Il mondo della sanità è in fibrillazione: **medici**, infermieri e sanitari sono pronti a incrociare le braccia per protestare contro la politica di questo Governo e gli stanziamenti decisi in Finanziaria per il settore sanità. «La manovra - si legge nel comunicato - prevede un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro netti per i **medici** e 14 euro netti per i **dirigenti** sanitari

per il 2025, 115 euro nel 2026 per i **medici** e zero per i **dirigenti** sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro, e non va meglio per le altre professioni sanitarie ex legge 43/2006. Peraltro si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma in sostanza briciole che offendono l'intera categoria». I sindacati di **medici** e infermieri **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, c o n f e r m a n d o la manifestazione del 20 Novembre, proclamano lo sciopero nazionale di 24 ore nella stessa giornata di **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e professioni sanitarie ex legge 43/2006. «L'aumento di 1,3 miliardi del Fabbisogno sanitario nazionale nel 2025 - ben

distante dai 3,7 miliardi annunciati - non è sufficiente a ridare ossigeno a un SSN boccheggiante. L'incremento delle borse di specializzazione meno richieste, sebbene apprezzabile, non sarà di certo sufficiente a convincere i giovani **medici** ad iniziare un percorso formativo che li porterà a lavorare in condizioni inaccettabili; si è persa traccia del piano straordinario di assunzioni e dello sblocco del tetto di spesa per il personale. Si continua a rimandare ad un futuro più o meno prossimo la soluzione di un'emergenza che invece **medici** e infermieri vivono oggi, e che necessita oggi di provvedimenti realmente risolutivi». Pierino Di Silverio, Segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici, Presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, Presidente Nursing Up commentano: «Non possiamo restare in silenzio dinanzi all'ennesima presa

in giro del personale sanitario e dei cittadini, dinanzi alle giravolte del Ministero dell'Economia che vanificano gli sforzi del Ministero della Salute e al voltafaccia di coloro che lavorano per spingere il personale sanitario ad abbandonare la sanità pubblica. Quelli annunciati prima della firma della manovra erano provvedimenti che, sebbene non risolutivi, avrebbero potuto rappresentare dei segnali di attenzione nei confronti di medici e infermieri dipendenti del SSN. E invece ci troviamo di fronte agliennesimi proclami sensazionalistici a cui fa seguito una realtà deludente e a dir poco imbarazzante, che ci costringe ad alzare gli scudi per difendere il Servizio sanitario nazionale, l'istituzione più preziosa di questo Paese, e i suoi professionisti». «Non possiamo essere complici dell'ormai evidente smantellamento del Servizio sanitario nazionale. Il personale scappa quotidianamente dagli ospedali pubblici, le liste d'attesa sono interminabili, le aggressioni e le denunce sono all'ordine del giorno, e si continua a destinare pochi spiccioli alla sanità pubblica, che peraltro poi non vengono spesi in modo corretto dalle Regioni, e ad aumentare i finanziamenti

per la sanità privata, che si arricchisce spudoratamente sulle spalle degli infermieri e dei medici dipendenti, che attendono da quasi 20 anni il rinnovo del contratto, guadagnando sino al 47% in meno rispetto ai colleghi del pubblico». «Non possiamo rassegnarci alla ormai lampante privatizzazione della sanità, e alzeremo la voce per portare anche i cittadini dalla nostra parte. In gioco non ci sono solo dei doveri riconoscimenti per il personale sanitario, necessari ad impedire lo svuotamento degli ospedali; in gioco c'è la tutela della salute di tutti noi». Il crowdfunding continua! Aiutaci ad attrezzare lo spazio centrale di Materia, la nuova sede di VareseNews. Scopri come aderire e far parte di questo sogno Pubblicato il 23 Ottobre 2024